Olbia. Test sicurezza in aeroporto, guardia giurata nei guai

Pronto all'imbarco con la pistola in tasca

Ispettore di polizia in incognito passa i controlli

Quel dannato *manual metal detector* continuava a suonare. Eppure, il distinto signore, dopo aver mostrato la carta d'imbarco per il volo Olbia-Fiumicino al controllo "radiogeno", aveva poggiato sul vassoietto di plastica chiavi, spiccioli, telefonino e bagaglio a mano. Il giovane vigilante, un corso d'addestramento e appena quindici giorni di lavoro alle spalle, non riusciva a spiegarsi perché quel maledetto marchingegno continuasse a suonare. «È la fibbia della cintura», lo aiuta l'altro sollevando il maglione il tanto necessario. «Ok, passi pure». Superato il ponte, l'uomo gentile si volta mostrando la sua vera faccia e una pistola. E un tesserino: quello di ispettore di polizia in servizio per la quinta zona di Roma. Ovvero, il settore che si occupa della sicurezza negli aeroporti dalla capitale in giù. Compreso il Costa Smeralda di Olbia. M.B., 32 anni, guardia giurata dell'Executive srl, sbianca e non riesce manco a dire una parola. Non protesta nemmeno il poliziotto che gli faceva compagnia al controllo mentre l'ispettore arrivato dalla penisola chiedeva loro nome e cognome e cominciava a scrivere il suo rapporto. Non si tratta del solito shampoo, come succede quando si sbaglia. In aeroporto, coi tempi che corrono, certi errori non sono ammessi, e non sono neppure comprensibili. Domanda: e se al posto di un agente ci fosse stato un terrorista? Risposta superflua. Stavolta ce n'è per chiunque, sulla sicurezza non si scherza. L'ispettore invita i due a seguirlo sino all'ufficio della polizia di frontiera e non si intimorisce neanche al cospetto del dirigente Raffaele Bracale, che è responsabile della sicurezza. Bracale viene immediatamente convocato a Roma per il giorno seguente per fornire i necessari chiarimenti. Il dirigente, al rientro, organizza una riunione ristretta con Salvatore Casula, funzionario Geasar (la società di gestione dello scalo olbiese) e i vertici di Executive e Polsarda (le due aziende che hanno in appalto il servizio di controllo all'aerostazione). L'episodio è di una gravità assoluta e va affrontato in maniera adeguata. In primo luogo viene chiesto l'allontanamento di M.B., l'anello debole della catena che, tuttavia, ha commesso il gravissimo errore di leggerezza. Il vigilante adesso svolge altre mansioni sempre nell'ambito dell'azienda ma, con tutta probabilità, alla scadenza dei tre mesi di prova (era stato assunto proprio due settimane prima) non sarà riconfermato e dovrà cercarsi un nuovo lavoro. Tutto questo è successo a Olbia, martedì 23 marzo. Ogni valutazione su come è stata gestita la vicenda al momento non avrebbe senso. Il dirigente Raffaele Bracale preferisce non commentare l'episodio. Questione di riservatezza. Concede solo pochissime parole: «I controlli che la Polizia effettua in aeroporto, anche di questo genere, sono frequenti e sono finalizzati proprio ad un attento monitoraggio della sicurezza». Qualche perplessità però resta. Ed è legata all'atteggiamento tenuto da chi ne è rimasto coinvolto più o meno direttamente. Dalla Geasar, per esempio, che ha negato pure l'evidenza dei fatti, alle aziende della cosiddetta sicurezza più volte accusate dalle organizzazioni sindacali di scarsa tutela dei propri dipendenti.

VITO FIORI

24ORE
ALTRE NOTIZIE

Esplosivo, in cella fratelli di Buddusò

Avevano nascosto 250 metri di miccia detonante e alcuni detonatori dentro una cava di granito nelle campagne di Buddusò, chiusa da alcuni mesi perché priva di autorizzazioni. In cella, accusati di detenzione illegale di materiale esplosivo, erano già finiti il custode e uno dei proprietari della cava. Ieri mattina, con la stessa accusa, è stato arrestato Giuseppe Isoni, 42 anni, titolare della cava insieme al fratello Giovanni, finito in carcere lunedì scorso. L'arresto è stato eseguito dai carabinieri della compagnia di Ozieri coordinati dal capitano Andrea De Felice e coadiuvati dai militari della stazione di Buddusò. Dopo il fermo, l'uomo è stato accompagnato a Sassari nel carcere di San Sebastiano a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il primo a finire in manette, tre settimane fa, era stato il custode, durante la perquisizione effettuata dai carabinieri. I militari avevano fatto un sopralluogo per verificare che fosse tutto in regola, ma l'atteggiamento del custode li aveva insospettiti. L'uomo aveva mostrato segni di nervosismo e i carabinieri avevano capito che stava nascondendo qualcosa. Dentro un muretto a secco i militari avevano ritrovato il materiale esplosivo e a quel punto era scattata la denuncia e l'arresto. Lunedì scorso le manette erano scattate per Giovanni Isoni, 56 anni, allevatore, che inizialmente si era reso irreperibile. Lunedì mattina l'uomo era stato visto arrivare a Buddusò, dopo essere sparito per due settimane, e i carabinieri lo avevano bloccato.

Sassari, uniti contro l'emergenza rifiuti

Si sono incontrati all'assessorato all'Ambiente del Comune di Sassari e hanno concordato una santa alleanza per affrontare l'emergenza rifiuti. I rappresentanti dei diciotto Comuni che conferiscono i rifiuti urbani nella discarica di Scala Erre hanno analizzato la situazione e discusso le problematiche relative allo smaltimento. Dal 2005 infatti le regole cambieranno in base al Decreto Ronchi, e le amministrazioni locali non vogliono farsi trovare impreparate

Col low cost decolla il turismo

Le compagnie aeree a basso costo hanno cambiato radicalmente le prospettive economiche delle società di gestione aeroportuali ma anche quelle del territorio in cui operano. Certamente hanno modificato le strategie degli scali di Francoforte Hahn e di Alghero collegati fra loro grazie a Ryan Air. Ma sul boom dei collegamenti low cost grava un'insidia: la fine dell'effetto spontaneità, come viene definito il fenomeno che induce migliaia di passeggeri a provare almeno una volta un volo a tariffe stracciate. Un'insidia che deve essere scongiurata. E le società di gestione non possono farlo da sole. Hanno bisogno del sostegno del territorio cui compete la promozione di tutte quelle iniziative utili a consolidare l'esistente e a trarre il maggior vantaggio possibile da un fenomeno che ha spalancato alla Sardegna le finestre sull'Europa. Alle società aeroportuali di Francoforte Hahn e di Alghero questi concetti sono ben chiari come ha dimostrato l'incontro che si è svolto ieri all'Hotel Catalunya. Per la Germania c'erano dirigenti delle Camere di commercio di Coblenza e Francoforte e rappresentanti della regione Renania Palatinato. Della delegazione sarda facevano parte i vertici della Sogeaal, la Regione, rappresentanti di Confindustria, Camera di commercio, Azienda di soggiorno, Provincia e dei Comuni di Alghero e Nuoro. La delegazione tedesca ha illustrato il vorticoso incremento del volume di traffico e di affari determinato dai voli low cost e i risultati dell'ultima indagine condotta sui passeggeri in transito ad Hahn.

ALGHERO

Funerali di Burruni: addio al re della boxe

Una folla immensa ha pianto la scomparsa di Salvatore Burruni, grande protagonista del pugilato, il primo sardo a conquistare la corona di campione del mondo di boxe dei pesi Mosca del 1965. Da allora la sua vita è stata tutta dedicata ai guantoni. Prima come atleta, e poi come maestro nella palestra aperta ad Alghero nel 1986. I funerali del campione si sono svolti ieri mattina nella chiesa di Santa Maria La Palma, la borgata agricola dove Burruni viveva insieme alla sua famiglia.

LA MADDALENA

L'acqua dell'arcipelago non sarebbe radioattiva

«Livelli di radioattività entro i limiti normali». Il parco di La Maddalena sarebbe un'oasi senza rischi, l'indiscrezione - in attesa di conferme ufficiali - trapela dall'ultima riunione del consiglio direttivo dell'Ente Parco, che si è tenuta ieri mattina. Nel corso dell'incontro, si è affrontato, fra gli altri, il tema delle analisi che si stanno svolgendo a cura del ministero dell'Ambiente e i cui risultati, che dovrebbero essere pronti per lunedì 5 aprile, saranno diffusi nei giorni successivi, così come ha promesso lo stesso presidente della Regione durante l'incontro di un mese fa in Comune. Per quanto non si conoscano ancora particolari sui valori emersi dagli esami effettuati dalla società incaricata di eseguire le indagini sull'ambiente e sulle acque, sono trapelate solo alcune informazioni che parlano di «livelli di radioattività entro i limiti normali».

Le analisi sono eseguite da tecnici dell'università di Sassari e di Cagliari, sotto la guida di alcuni enti preposti alla tutela dell'ambiente come l'Apam e l'Icram, per conto del ministero dell'Ambiente. Nonostante il massimo riserbo dei consiglieri, l'indiscrezione - se confermata - rappresenterebbe un fatto di primaria importanza. Il biologo dell'università di Sassari Andrea Cossu, responsabile scientifico dell'Ente, avrebbe affermato che i dati raccolti in varie parti della Sardegna, nella zona di Cagliari, ad esempio, e in quella di Alghero (Capo Caccia) o dell'isola dell'Asinara, darebbero una concentrazione di parti radioattive «nella norma e comunque del tutto simili a quelli rilevati nell'arcipelago della Maddalena». Lo stesso tasso di radioattività ambientale rilevato nelle acque del nord e sud Sardegna sarebbe del tutto simile, a significare che non esistono variazioni sensibili da uno specchio d'acqua e un altro.

Durante la riunione è stato discusso anche della sostituzione dell'attuale direttore Giovanna Boe Fois, secondo le determinazioni più recenti del Ministero dell'Ambiente che prevedono la nomina di direttori iscritti all'albo nazionale dei direttori di riserve ambientali.

FRANCESCO NARDINI

Sassari. La donna, una pensionata di Thiesi, era morta all'ospedale dopo due giorni

Camomilla per un infarto: medico indagato

«Mia madre sta male». «Si beva una camomilla e poi ritorni», fa il medico. Ma era un infarto: la signora Carlotta M. muore dopo due giorni, in un letto dell'unità coronarica del Santissima Annunziata, a Sassari.

Una storia tutta da accertare, con una signora anziana morta dopo una diagnosi che non sembra convincere del tutto il sostituto procuratore Paolo Piras, che ha aperto un'inchiesta. Un medico del pronto soccorso di Thiesi è finito iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo.

Tutto ha inizio il 14 di marzo: la signora Carlotta sta male, accusa un dolore alla spalla, comincia a vomitare. I figli si rivolgono al medico di fiducia che l'ha seguita per tanti anni. La situazione sembra migliorare ma dopo qualche ora si è di nuovo punto e a capo. Telefonano alla guardia medica, dicono di non riuscire a trasportare la donna, scossa da tremori e da convulsioni. Due dottoresse si avvicinano a casa, ma la signora sta molto male, non riescono nemmeno a misurarle la pressione. Consigliano ai parenti di portarla immediatamente all'ospedale più vicino. I figli con mille difficoltà riescono a farla alzare dal letto e ad accompagnarla all'ospedale di Thiesi. Un medico la vede, le chiede come si sente. Pallida e sfinita, lei lamenta un dolore alla spalla e un forte senso di nausea. Non accenna a nessun dolore toracico.

Secondo i parenti il dottore le avrebbe consigliato una camomilla, e una notte di sonno. «Ci ha detto che l'avrebbe rivista il giorno dopo», diranno al magistrato.

Per nulla convinti di quella diagnosi i parenti caricano di nuovo sull'auto l'anziana donna, visibilmente provata. Da Thiesi volano a Sassari, cinquanta chilometri di strada pur di venire rassicurati. La prima tappa è al pronto soccorso, dove si accorgono immediatamente della gravità del caso. Il medico che la visita ne dispone il ricovero in unità coronarica. Quelli sono i sintomi dell'infarto. Due giorni dopo la signora Carlotta muore. Qualcuno dei parenti decide di vederci chiaro, di capire come mai un infarto viene scambiato per un malessere da curare con una camomilla. Ma in Procura suggeriscono prudenza: la signora era anziana, e grazie alla reattività dei parenti, l'ultimo medico è potuto intervenire nell'arco di poche ore.

OLBIA

Per i cacciatori sardi è il giorno della protesta

Arriveranno anche in pullman, da ogni parte della Sardegna. I cacciatori non vogliono mancare all'appuntamento di questa mattina (ore 10) nello spiazzo davanti ai locali del Bowling, sul bivio per Porto Rotondo. Proprio qui intendono puntare dopo il discorso degli organizzatori che spiegheranno al popolo delle doppiette, le ragioni della marcia su Villa Certosa, residenza estiva del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Ragioni semplici, a sentir loro, che non possono non essere capite. Ci mancherebbe pure che si metta in dubbio la necessità dell'allungamento della stagione venatoria almeno sino a febbraio, per compensare almeno in parte le ristrettezze della caccia nell'Isola. Su questo punto, uno dei cavalli di battaglia del ministro per le Politiche Agricole Gianni Alemanno, non avrebbero nemmeno tutti i torti. I cacciatori sardi sono quelli che sparano meno nel corso dell'anno rispetto agli appassionati delle altre regioni italiane: 38 giornate contro una media di 45.

Cacciatori in corteo

ITTIRI

Omicidio del servo pastore: intercettazioni choc

Intercettazioni choc, il giudice dispone la trascrizione e la traduzione dal sardo in italiano. Dietro le sbarre della corte d'Assise i due fratelli di Ittiri, Giovanni Antonio e Francesco Cherchi ascoltano il giudice Salvatore Marinaro disporre la perizia che dovrà sviscerare i passaggi più inquietanti delle intercettazioni. In quei nastri registrati c'era praticamente la confessione dell'omicidio del servo pastore Mario Pes.

I due fratelli Cherchi sono in carcere dallo scorso anno. Il pm Andrea Garau li accusa di avere regolato vecchi conti con una fucilata in faccia all'allevatore che gli aveva ammazzato i cavalli. Mario Pes era stato trovato cadavere nell'azienda agricola dove lavorava. Gli imputati si sono sempre dichiarati estranei al delitto, pur senza nascondere i pessimi rapporti fra la loro famiglia e Mario Pes. Ma le intercettazioni erano state fatali, rivelando particolari raccapriccianti dell'omicidio che potevano essere a conoscenza soltanto degli assassini. Giovanni Antonio si era attribuito ogni responsabilità, trascinando sul luogo del delitto anche il fratello Francesco.

Mario Pes, 53 anni, di Ittiri, viene ucciso il 26 aprile scorso, tre ore dopo il ritrovamento di due cavalli purosangue abbattuti, in una scuderia dei fratelli Cherchi. La feroce esecuzione risaliva al giorno prima.

OZIERI

Una nuova vita per il quartiere povero

Dopo oltre quindici anni di attese, saranno finalmente superate le condizioni di disagio vissute dalle imprese che operano nella zona artigianale di San Nicola. Nei giorni scorsi è stata raggiunta la transazione fra il Comune e la società assicuratrice che deve garantire le risorse necessarie al completamento delle opere di urbanizzazione.

Si parla di oltre 300 mila euro che saranno utilizzati dal Comune per mandare in appalto i lavori necessari alla sistemazione della rete stradale, delle condotte idrico-fognarie e dell'impianto di illuminazione. Il piano per gli insediamenti produttivi di San Nicola era nato per iniziativa di una società privata che si era impegnata con il Comune di realizzare anche le infrastrutture dell'area. Nel frattempo una decina di stabilimenti erano sorti nella zona artigianale, la cui attività è stata per anni penalizzata soprattutto dalle condizioni disastrate delle vie di accesso. La società privata invece non ha rispettato gli impegni, lasciando le strade e gli impianti incompleti.

Panoramica di Ozieri

R. SG.

QUEST'ANNO LA PASQUA È RICCA DI BELLE SORPRESE.
CON L'ACCOGLIENZA, L'ATMOSFERA E LE ATTENZIONI
LE MERIDIEN, CHE NON FINISCONO MAI DI STUPIRVI.
CON UNA NATURA INCANTEVOLE, GENEROSA
E UNICA AL MONDO, SEMPRE SORPRENDENTE.
CON IL NUOVO PIACERE DEL CHIA GOLF CLUB,
CHE OSPITA DAL 9 ALL'11 APRILE IL CAMPIONATO
EUROPEO SENIORES DI GOLF PITCH & PUTT A 18 BUCHE.
SE AMATE LE EMOZIONI INASPETTATE, VI ASPETTIAMO.

Le MERIDIEN
CHIA LAGUNA
Località Chia
09010 Domus De Maria
Cagliari - Sardinia - Italy
per informazioni:
Tel 070 92391 - 070 92393431
Fax 070 9230141 - 070 9230144
e-mail graziella.moi@hotelchialaguna.com
ines.farci@hotelchialaguna.com
monica.luzzi@hotelchialaguna.com
www.lemeridien-chialaguna.it
www.lemeridien.com

PASQUA AL Le MERIDIEN CHIA LAGUNA
SIAMO LIETI DI SORPRENDERVI.

Chia Golf Club
www.chiagolfclub.it

A partire da Euro 299 per persona in camera doppia tre notti inclusive di: prima colazione, pranzo a buffet, cena a buffet, tennis, calcetto, spiaggia, buffet di Pasqua ed un trattamento viso presso il nostro Centro Benessere.
I bambini da 0 a 5 anni che dividono la camera con i genitori sono da considerarsi a titolo gratuito. I bambini da 6 a 11 anni che dividono la camera con i genitori avranno uno sconto del 50%. L'offerta è valida a partire dall'8 Aprile 2004. Speciale Pasqua 4 notti Euro 385; 5 notti Euro 465; 6 notti Euro 550; 7 notti Euro 630 - Ogni notte supplementare per soggiorni superiori alle 7 notti al costo di Euro 110 per persona al giorno in camera doppia; Prezzo per persona al giorno in camera doppia per soggiorni inferiori alle 3 notti Euro 110; Supplemento camera singola a partire da Euro 30 al giorno; Le condizioni offerte nei pacchetti non sono estendibili in corso di soggiorno

ROBERTO PATTI COMUNICAZIONE